

Portogruaro

**PORTOGRUARO
SUMMAGA**
L'ex sede
della società
calcistica



Gianluca Amadori

VENEZIA

Un anno e quattro mesi di reclusione in quanto riconosciuta responsabile del reato di calunnia per aver denunciato lo smarrimento di un assegno che, al contrario, era stato consegnato ad un calciatore, Carlo Cherubini, a pagamento di una parte dell'ingaggio.

È la pena (sospesa) che il giudice Stefano Manduzio ha inflitto ieri ad Alessandra Mio, figlia dell'ex presidente della società di calcio Portogruaro, Francesco Mio, a conclusione di un processo celebrato con rito ordinario. La donna è stata condannata anche a versare una provvisionale di 5mila euro al calciatore, un anticipo sul risarcimento che dovrà essere quantificato con esattezza dal Tribunale civile.

L'episodio contestato dalla Procura risale al 2010, quando Alessandra Mio presentò denuncia di smarrimento di un assegno che, dopo essere stato portato all'incasso da Cherubini, fu protestato. Secondo la pubblica accusa, la donna simulò tracce di un reato inesistente, facendo sospettare la commissione di un'appropriazione indebita da parte di chi lo aveva

portato all'incasso.

Nel 2009 il calciatore aveva incassato un primo assegno, e non c'erano stati problemi. Il secondo, non fu emesso dalla società di calcio Portogruaro, ma da un'associazione sportiva dilettantistica di cui Alessandra Mio era rappresentante legale.

La difesa dell'imputata, rappresentata dall'avvocato Paolo Viezzi di Udine, ha cercato di dimostrare che Alessandra Mio era in buona fede e, quando presentò querela, era effettivamente convinta che l'assegno fosse an-

dato smarrito. Il legale ha sostenuto, tra l'altro, che la firma sull'assegno non è della sua assistita.

Ma, sulla base di documenti e testimonianze, il giudice si è convinto della fondatezza dell'accusa e ha condannato Alessandra Mio ad un anno e quattro mesi, accogliendo le richieste del pubblico ministero e dell'avvocata Alessia Tupini, costituitasi parte civile per tutelare gli interessi di Cherubini.

La sentenza di condanna sarà con molte probabilità impugnata in appello.

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO

Centro storico, definitiva la nuova viabilità

PORTOGRUARO - La viabilità del centro diventa definitiva. Su indicazione della giunta comunale, il comandante della Polizia locale Roberto Colussi ha approvato ieri l'ordinanza che conferma le disposizioni stabilite lo scorso 7 dicembre sulla circolazione del centro storico. Alla base di questa decisione, nettamente prevedibile, ci sono le relazioni dei tecnici incaricati al monitoraggio del traffico e delle vibrazioni delle storiche torri. Relazioni che sottolineano da un lato che «il nuovo assetto viabilistico rappresenta un miglioramento rispetto alla situazione precedente» e che «i flussi circolanti rimangono comunque di entità limitata e comunque tali da non raggiungere mai la saturazione» e dall'altro «che non si individuano situazioni di pericolosità o danno per le strutture delle torri nei

riguardi degli effetti delle vibrazioni indotte da traffico». Si indicazione della Soprintendenza, sono stati intanto rimossi i cartelli posti davanti alla Porta di San Giovanni, che "disturbavano" la corretta visuale del monumento. L'assessore ai Lavori pubblici, Angelo Morsanuto, ha fatto sapere di aver chiesto alla Soprintendenza un chiarimento rispetto alla loro collocazione più idonea. Sul tema è intervenuto anche il consigliere Paolo Scarpa. «Pare che la governance del Comune - scrive - stia pensando di collocare i cartelli stradali orribili giustamente fatti rimuovere da Porta San Giovanni davanti a casa mia. Il problema è che anche questo è un bene storico e vincolato. Quindi si profila una seconda figuraccia». (t.inf)

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO Denunciò smarrimento di un assegno che serviva a pagare l'ingaggio

Calunniò calciatore: condannata

Un anno e 4 mesi ad Alessandra Mio, figlia dell'ex presidente del club cittadino

PORTOGRUARO

La Tari cala del 2 per cento Imu e Tasi invariate ma si litiga sul Rendiconto

PORTOGRUARO - Aliquote Imu e Tasi stabili, cala la Tari. Il consiglio comunale (nella foto il sindaco Maria Teresa Senatore) ha approvato le aliquote e le tariffe per il 2016. A parte il calo del 2% della tariffa di asporto rifiuti, legata alla riduzione generale del costo del servizio applicato da Asvo, le altre aliquote sono rimaste le stesse del 2015. La discussione politica si è invece concentrata sul Rendiconto

Comune - ha detto la consigliera di opposizione Irina Drigo - ha utilizzato il 15 per cento delle risorse spendibili dell'avanzo di amministrazione. Un Comune piccolo come Cinto Caomaggiore è riuscito a spendere il 90% del suo avanzo. È evidente che sono mancati gli indirizzi politici della giunta, che non ha saputo dare agli uffici le indicazioni sui progetti da portare avanti».

«Gli scenari normativi di finanza pubblica sono in continua evoluzione. Come fa un ente a fare programmazione in queste condizioni? Fare polemica sul consuntivo - ha replicato il consigliere di "Io lavoro per Portogruaro", Antonio Matera - è pretestuoso. Questo rendiconto non può attestare né la bontà delle scelte di questa amministrazione, né di quella precedente. Attesta semplicemente che il Comune ha rispettato il patto di stabilità e che ha una gestione sostanzialmente corretta dal punto di vista della gestione finanziaria». Tra maggioranza e opposizione si preannuncia un secondo round nel prossimo consiglio comunale, convocato i primi di maggio, per l'approvazione del Bilancio di previsione e il programma delle opere pubbliche. (t.inf)

della gestione 2015. Un consuntivo che descrive la situazione contabile di un anno particolare, caratterizzato dalle elezioni amministrative. Il centrosinistra, che ha ribadito la solidità economica dell'ente, messa in dubbio durante la

campagna elettorale dal centrodestra, ha attaccato la giunta comunale per non essere riuscita a cogliere tutte le opportunità offerte dall'ultima legge di stabilità. «Il nostro



FOSSALTA In Consiglio ancora assenti i 4 "ribelli" Rifiuti, con Asvo tassa meno cara

FOSSALTA - Ancora un consiglio comunale "monco" quello dell'altra sera, con gli "avventurieri" di maggioranza assenti: l'ex sindaco Paolo Anastasia, Mirko Bortolusso, Sonia Lena e Ottorino Drigo.

Una situazione stigmatizzata dall'opposizione, con l'invito categorico del consigliere di opposizione Piero Turco, che ha detto: «Appare chiaro come questa assenza si possa configurare come una opposizione interna: una nuova minoranza nella maggioranza». Turco ha invitato il sindaco a prendere con coraggio in mano la situazione per uscire da un tunnel che può diventare nocivo per la comunità. Il sindaco Noel Sidran ha ribadito che «nonostante queste assenze la macchina amministrativa non ha subito alcun rallentamento, specificando comunque che ogni consigliere si assumerà le proprie responsabilità di fronte al consiglio comunale e ai cittadini». E molti cittadini cominciano a chiedersi perché questi signori non lascino la "sedia", visto che non possono essere sostituiti se non

si dimettono.

Il consiglio ha quindi deliberato su tutti i punti all'ordine del giorno. Gestione e applicazione del tributo Tari (tassa rifiuti) sono stati affidati, con voto unanime, alla società di igiene urbana Asvo. Questo comporterà uno sgravio di attività dell'ufficio tributi comunale, mentre Asvo garantirà l'apertura anche di uno sportello settimanale per tutte le informazioni del caso; potenziato anche il servizio di spazzamento con 28 interventi aggiuntivi, mentre l'installazione di 30 nuovi cestini porta rifiuti consentirà di migliorare il servizio.

Le tariffe per le utenze domestiche dovrebbero subire una riduzione tra il 4 ed il 7%, grazie soprattutto al buon andamento della raccolta differenziata.

Luciano Sandron

© riproduzione riservata